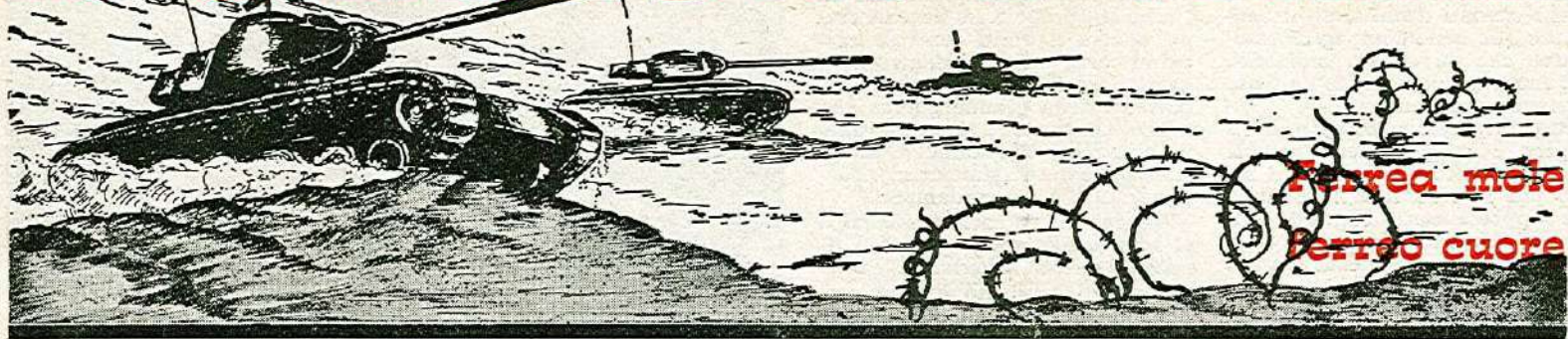


# IL CARRISTA D'ITALIA



Cap. Carrista  
CRESPINA Benedetto  
Via dei Lancieri 19  
00143 ROMA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA • NOTIZIARIO • ANNO X - Numero 32 - Settembre-Novembre 1968  
00192 Roma - Via Legnano, 2/a - Tel. 389.707 Spediz. in abbon. postale (Gruppo IV) trimestrale

Conto corrente postale n. 1/1928

## FESTA DI PATRIA E DI CARRISMO

Il nostro primo ottobre del 41° anniversario della Specialità si è quest'anno inquadrato nel più vasto e festoso quadro del Cinquantenario della Vittoria e la felice vicinanza, del primo ottobre con il quattro novembre, hanno fatto confluenza e comunione di manifestazione e di spirito.

La festa carrista ha divampato di fiamma in tutta Italia, come appare dalle molte cronache di questo nostro giornale, e nella festa carrista, con i labari nostri il Tricolore della Vittoria che tutti gli italiani levarono al cielo cinquant'anni fa: quattro novembre 1918!

Vittoria di un popolo, di tutto il popolo italiano, che dall'inferno delle trincee all'epica ebbrezza degli assalti, con il sangue e con il fuoco, con il fango e con la pietra, foggia la più bella vittoria della storia d'Italia. Quella Vittoria che restituì agli italiani tutta l'Italia siccome Iddio l'aveva fatta, nei suoi confini di natura e di diritto, divenuti sacri nella religione di Patria.

I carristi così sensibili d'Italia così hanno sentito e per questo hanno unito la loro festa alla grande festa di Patria, due date, 1 ottobre - 4 novembre, si sono fuse per fare il giorno più bello per noi delle celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria.

Tutta l'Italia ANCI ha esultato di labari e bandiere, azzurro-rosso-tricolore commisti e levati in tripudio dal più umile monumento ai Caduti all'indimenticabile santità di Redipuglia, quel monumento infinito dove un popolo di Caduti ha fatto montagna di Presenti. E' stato pellegrinaggio di Patria, corteo di Patria, esaltazione di Patria dovunque. E i carristi sempre presenti con i loro combattenti di allora, con quelli di dopo e con quelli che non hanno saputo l'orrore della guerra, fraternamente insieme, soldati identici nell'amore e nella fede della nostra Italia immortale.



### QUATTRO NUOVI LABARI

Domenica 29 settembre, in un'atmosfera di palpitante entusiasmo e di profondo patriottismo, sono nate a Villafranca di Verona — pavesata di tricolori e locandine rosso-bleu — altre 4 sezioni dell'A.N.C.I.: Bussolengo, Isola della Scala, S. Bonifacio e Villafranca i cui Labari — benedetti dopo la S. Messa, dal Cappellano carrista don Alfonso Soffiati con l'acqua del Piave — hanno avuto quali madrine rispettivamente le Signe Laura Pramonte, Giuliana Padovani, Rosetta Bertolas e Maria Bresola, sorella del carrista Giuseppe, eroicamente Caduto a Bir El Gobi ed al cui nome s'intitola la Sezione di Villafranca.

Contemporaneamente è pure sorta a Villafranca la Se-

zione Carabinieri in congedo: madrina del Labaro la signa Silvana Peretti.

Numerose le Autorità militari e civili e le rappresentanze delle Associazioni d'Arma con le rispettive bandiere affluite da molti Comuni della Provincia, accolte dal Presidente Nazionale Gen. Stella, da quello Regionale T. Col. Piva e dal Sindaco di Villafranca Ten. carrista professore Brunetto, Presidente della Sezione Villafranchese.

Un lungo corteo, preceduto da due carri Patton 47, da un picchetto armato del 17° Gr. Art. e dalla fanfara dei Bersaglieri di Verona, si è snodato lungo il corso Vittorio Emanuele, fra due ali di folla plaudente, recandosi in Piazza Castello dove, a fianco dell'altare eretto per

la Cerimonia religiosa, attendevano le autorità fra le quali: la Medaglia d'Oro al V.M. Magg. Carrista Leo Todeschini, il Vice Prefetto dr. Buti, l'On. Erminero, il Senatore Trabucchi, il Generale Allegretto, il Generale Rizzo, il Colonnello d'Aeronautica Celebrano, il Maggiore dei CC. Zironi, il Col. Procura, il Magg. Cavarocchi, i Sindaci dei Comuni delle nuove sezioni con i rispettivi Gonfalonieri ed una foltissima rappresentanza di ufficiali e sottufficiali in servizio.

Dopo la S. Messa e la benedizione dei Labari, ha tenuto il discorso ufficiale il Sindaco di Villafranca prof. Brunetto che ha rievocato, attraverso episodi toccanti ed indimenticabili, l'alto spirito combattivo e l'eroismo dei carristi italiani.

Ha quindi preso la parola il Gen. Stella che, dopo aver salutato e ringraziato le autorità e le rappresentanze dell'Arma per la loro presenza, ha rivolto un vibrato elogio al primo cittadino di Villafranca ten. carrista Brunetto che la cerimonia aveva fermamente voluto e splendidamente realizzato, accomunando nella persona del Sindaco tutta la cittadinanza di Villafranca che ha partecipato alla manifestazione con la più fervida ospitalità.

Terminati i discorsi si è ricomposto il corteo che ha raggiunto il Monumento ai Caduti dove sono state deposte alcune corone d'alloro.

E' seguito presso il Palazzo Comunale un vermouth d'onore per le Autorità e presso le Scuole elementari un rinfresco per tutte le rappresentanze d'Arma.

Un « rancio », allietato dal più schietto ed affettuoso cameratismo ha concluso la manifestazione, mentre la sera la banda musicale « Dino Fantoni », di Dossobuono ha tenuto un concerto di musiche patriottiche.

Riportiamo il discorso del nostro Presidente Nazionale Gen. Stella che sintetizza e riassume il significato delle magnifiche cerimonie:

E' stata testè compiuta la bella e commovente cerimonia della benedizione dei labari delle Sezioni Carriste di Villafranca, Bussolengo, Isola della Scala e San Bonifacio e della Sezione della Ass. Carabinieri di Villafranca.

continua in 2ª pagina

### Cinquantenario della Vittoria e nostro 41° Anniversario

Cinquant'anni sono trascorsi dalla felice conclusione della Iª guerra mondiale.

Noi ne rievochiamo ancora le fasi più salienti, ma più ancora vogliamo ricordarla ai giovani perché sappiano e ne traggano insegnamento e motivi di orgoglio.

Fu una guerra lunga, dura e logorante nella quale, alle pagine di fulgida gloria fecero riscontro episodi a volte drammatici.

Il valore dei nostri soldati sbalordì il mondo.

L'Italia vinse felicemente la guerra per sé e per i suoi alleati infliggendo all'Impero Austro-Ungarico la più umiliante delle sconfitte. Il bollettino della vittoria del nostro Comando Supremo così sintetizzò la felice conclusione: « I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza ».

Redipuglia ci ricorda i nostri 600.000 morti e l'annuale devoto omaggio è degli italiani tutti il riconoscimento del significato storico che ci consentì di raggiungere i contesi confini della Patria.

Una guerra così ardua chiedeva oltre che l'impegno eroico, un largo tributo di sangue del popolo italiano, consapevole dello sforzo necessario alla conclusione dell'epopea del Risorgimento.

Quale sarebbe stato l'assetto del mondo senza la felice conclusione di quell'immane tragedia? L'altissimo prezzo di sangue non fu pagato invano, come non fu vano il sacrificio dei gloriosi caduti, dei mutilati, dei combattenti, e delle famiglie colpite nei loro affetti più cari.

A tutte le vittime e ai reduci dell'immane guerra va dunque l'omaggio devoto e riconoscente dell'intera Nazione.

Cinquant'anni sono trascorsi, quasi la vita di un uomo, e rievocare le fasi più salienti di quell'immane conflitto consacrato alla Storia può sembrare ormai una leggenda; eppure quel faticoso evento storico segnò una svolta decisiva per i destini della nostra Patria.

Fu una guerra lunga e logorante che ci causò immense perdite in uomini e materiali ma che consentì di riunire alla Patria le due italianissime provincie di Trento e di Trieste.

Cosa ci sarebbe accaduto se avessero vinto gli Imperi Centrali ce lo dice l'ordine del giorno votato il 9 maggio 1918 dai nostri nemici al Congresso di Vipiteno.

Il documento votato chiedeva l'annessione all'Austria dei Trentini e dei Sette Comuni e cioè la rettificazione dei vecchi confini, tali da estendere il suo dominio

continua in 2ª pagina





## Cinquantenario della Vittoria

(continua dalla 1ª pagina)

oltre la valle dell'Adda e dell'Oglio, fino al margine meridionale del Lago di Garda e delle Alpi Veneto-Friulane.

Il Cinquantenario della Vittoria coincide col cinquantenario dell'apparizione in Verona dei primi carri armati affidati a combattenti della grande guerra.

Ai valorosi Caduti della I guerra mondiale noi desideriamo accomunare in questo 41° anniversario della costituzione della nostra Specialità i Caduti dell'Alto Adige e i Caduti di tutte le guerre e ricordare le pagine di gloria scritte dai nostri valorosi Carristi. Malgrado essi abbiano quasi sempre dovuto far fronte alle più critiche situazioni belliche, contrapponendo ai potenti carri avversari i nostri minuscoli carri L, e i primi carri M inadatti ad una efficace reazione e a superare difficoltà di terreno spesso impervie diedero sempre prova di fierezza, di baldanza e di sacrificio senza pari.

Nella guerra di Spagna, in Albania, Grecia, in Somalia, in Libia, in Egitto i nostri carristi scrissero pagine di vera gloria.

La motivazione della medaglia d'oro concessa alla bandiera del 4° reggimento carristi ci fa ancora rabbrivire.

Essa così conclude:

« Solo dopo aver costretto lo avversario a conquistare con lotta accanitissima e con gravissime perdite la posizione, « carro per carro, centro di fuoco per centro di fuoco, i superstiti del reggimento in gran parte feriti, distrutte le armi ed i materiali davano alle fiamme la gloriosa Bandiera con gli onori militari, sotto una tempesta di fuoco, accomunandola alle anime degli eroi che si erano immolate per la sua gloria ».

El Alamein concluse la sfortunata epopea dei carristi d'Italia.

Theodor Möller, giornalista inglese corrispondente di guerra così scrisse: « Nessun soldato al mondo è riuscito, né mai riuscirà, a fare quello che gli italiani hanno fatto davanti a noi », ed un soldato inglese, in una lettera ai suoi: « Se avessero i nostri mezzi gli italiani ci rovescerebbero come quanti ».

Nel relitto del carro armato collocato nella corte d'onore del Sacrario di El Alamein che raccoglie le gloriose spoglie dei nostri Caduti è scritto:

« Gli equipaggi di 339 carri armati, per arginare il nemico diligente, accettarono in questo deserto il consapevole sacrificio dal 24 ottobre al 4 novembre 1942 — Sul relitto glorioso fermate lo sguardo e meditate ».

Noi ricorderemo sempre con commozione ed ammirazione i nostri valorosi compagni d'arme e ne perpetueremo la memoria nel nome della nostra cara Patria.

Corrado Pintaldi

## Monumento al Carrista d'Italia

Com'è già noto la Presidenza Nazionale ha da tempo preso in esame il voto espresso da tutti i carristi d'Italia di far sorgere nella capitale un degno monumento dedicato al Carrista.

I bozzetti fin qui avuti non hanno incontrato l'unanime consenso del Consiglio Nazionale dell'Associazione, motivo per cui desideriamo ora pregare i numerosi artisti che hanno appartenuto alla specialità di voler prendere contatto con la Presidenza Nazionale dell'Associazione, in Via Legnano 2/A - Roma, formulando concrete proposte unitamente a qualche bozzetto da sottoporre all'esame del Consiglio Nazionale per l'approvazione.

## QUATTRO NUOVI LABARI

(continua dalla 1ª pagina)

A nome della Associazione e di tutti i carristi d'Italia, do il benvenuto alle belle compagini associative che da questo momento entrano a far parte delle ramiglie carrista e carraonieri.

Mio dovere, che compio, è rivolgere l'omaggio deferente, il ringraziamento più sentito, il saluto più fervido alle Autorità e alle rappresentanze oggi qui convenute, che onorano con la loro ambita presenza, questa nostra magnifica cerimonia.

Un particolare saluto e ringraziamento al primo cittadino di Villafraanca, città che ci ricorda il famoso quadrilatero e i preliminari dell'armistizio del 1859 che, se in un primo tempo creò amare disillusioni, visto poi alla luce degli avvenimenti successivi apparve provvidenziale e benefico. Primo cittadino dicevo che chiamo con affettuosa fierezza « nostro » per le fiamme rosse di carrista che ha passato dalla giubba di soldato al cuore di cittadino e presidente della Sezione di Villafraanca che questa cerimonia ha voluto e splendidamente realizzato.

E saluto e ringrazio nella persona del sindaco tutta la cittadinanza di Villafraanca che sento partecipe intorno a noi con la sua caratteristica e fervida ospitalità.

Ma dopo il dovere mi si consenta l'entusiasmo per questa significativa cerimonia che assume per tutti, ma specialmente per noi carristi, un duplice significato: Festa di Patria e festa di carrismo!

Festa di Patria perché si inserisce con veemente nota di amore e di fede all'Italia nel quadro del Cinquantenario della nostra prima grande guerra mondiale che diede alla Patria, per il sublime sacrificio ed eroismo dei suoi figli migliori la più grande vittoria della nostra storia.

In questo quadro superbo di patrie celebrazioni, i carristi di Italia entrano con pieno diritto

perché proprio cinquant'anni fa i carristi, proprio in Verona erano all'erta e pronti dentro i loro primi carri armati, e dentro quei carri c'era il fior fiore dei combattenti della grande guerra che erano balzati dalle trincee di fango e di pietra all'abitacolo di acciaio delle nuovissime armi, pronti per tutti i comandamenti.

C'erano allora carristi e carri e ci sono oggi con tutti i titoli di nobiltà patria! Carristi e carri!

Festa di carrismo inoltre perché oggi siamo già nel clima ardente del nostro 1° ottobre, 41° anniversario della costituzione della Specialità carrista!

Ecco il duplice significato di festa di Patria e di carrismo.

Ma il mio cuore di carrista, anche se veterano carrista, oggi esulta di carrismo perché è più festa qui, dove labari nuovi si levano in alto unitamente ai cento e cento di tutta Italia, a suggerire la nostra continua ascesa che non è soltanto ascesa di prestigio associativo, ma ancor più un valido impegno dei carristi a perseguire quei valori spirituali e morali che la nostra Associazione afferma nel supremo bene della Patria.

Valori spirituali e morali, virtù civiche che certamente animano i cittadini che hanno avuto l'orgoglio di aver servito la Patria come carristi, con onore in pace e in guerra.

Carristi, soldati di ferrea mole, ma di più ferreo cuore! E chi è stato carrista in servizio militare, resta carrista in tutta la sua vita, con il suo entusiasmo per l'Italia, con la sua fede nell'Italia con i suoi doveri verso l'Italia che fanno impeto nel suo cuore e realtà nelle sue azioni.

Questi nuovi labari appena benedetti, si levino in alto a sventolare e, mentre ricordiamo i nostri Caduti e i nostri Eroi, salutiamo le nostre Forze Armate qui così degnamente rappresentate, la nostra Italia.



In occasione del raduni di Chianciano Terme e di Villafraanca di Verona, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha fatto pervenire il seguente telegramma:

PRESIDENZA NAZIONALE ASSOCIAZIONE CARRISTI  
VIA LEGNANO 2/A ROMA  
CELEBRANDOSI VENTINOVE SETTEMBRE RADUNI CARRISTI  
AT CHIANCIANO ET VILAFRANCA FORMULO AT NOME  
ESERCITO NEL RICORDO GLORIOSO CADUTI FERVIDI VOTI  
AUGURALI PER MIGLIORI FORTUNE ASSOCIAZIONE  
GENERALE ENZO MARCHESI  
CAPO STATO MAGGIORE ESERCITO

## Visita del Presidente Nazionale a Verona

Prima di presenziare alla cerimonia di Villafraanca, aderendo ad un invito rivolto dalla Presidenza Regionale di Verona, il Presidente Nazionale Gen. Stella nel pomeriggio del 28 settembre, ricevuto da una rappresentanza di carristi del luogo, si è recato nella sede dell'A.N.C.I. in Via XX Settembre dove è stato accolto dal Presidente Regionale Ten. Col. Romano Piva che

gli ha porto il saluto di benvenuto, dal Gen. Rizzo, dai Presidenti delle Sezioni della Provincia e da numerosi iscritti.

Il Gen. Stella si è vivamente compiaciuto della fervida attività dei carristi veronesi che gli hanno offerto il « Cangrande della Scala » simbolo della Città.

La visita si è conclusa con una cena fra la più schietta cordialità di tutti gli intervenuti.



## RADUNO A CHIANCIANO TERME DEI CARRISTI TOSCANI

Il 29 settembre su iniziativa della Sezione Carristi di Siena ha avuto luogo a Chianciano Terme un raduno interregionale dei carristi della Toscana e delle Sezioni viciniori.

Sin dalle ore del mattino i carristi affluiti numerosi con pullman o con mezzi personali animavano il centro della città nuova mentre il gen. Pintaldi, in rappresentanza del Presidente Nazionale dell'Associazione, con una rappresentanza di tutte le Sezioni rendeva visita al Sindaco della Città.

I radunati, preceduti dai labari delle sezioni convenute si portavano intanto nella cattedrale della città vecchia, ove il Cappellano militare Capitano mons. Gino Lotti, reduce d'Africa, ha officiata la S. Messa.

Al Vangelo egli ha ricordato con commosse parole i Caduti in terra d'Africa ed ha invocato l'Altissimo, chiedendo per i nostri eroi la pace eterna.

Dopo la S. Messa i radunati preceduti dai labari si portavano in ordinato corteo nella piazza della città vecchia dove sorge il monumento ai Caduti.

Qui, il gen. Pintaldi, dopo aver depresso una corona di alloro ai piedi del monumento ha ricordato con appropriate parole il significato della cerimonia. Ha ricordato le battaglie più cruente della guerra 1915-18 mettendo in luce i più luminosi episodi di eroismo del soldato italiano e ricordando che l'Italia vinse la guerra per sé e per i suoi alleati.

E' passato quindi a commemorare il 41° anniversario della costituzione della Specialità rivendicando al carrismo l'orgoglio di aver tenuto a bada in 41 mesi di impari lotta, sia in Libia che in Egitto, un nemico potentemente armato ed equipaggiato e di avergli inflitto, malgrado l'inef-

ficienza dei suoi mezzi, gravissime perdite in uomini e materiali.

Dopo aver ricordato la frase del giornalista inglese Möller: « Nessun soldato al mondo è riuscito, né mai riuscirà, a fare quello che gli italiani hanno fatto davanti a noi » ha invitato i radunati a ispirarsi al valore dei nostri Caduti e a tenere sempre alto il prestigio del carrismo d'Italia.

La manifestazione è stata onorata dalla presenza dell'Ecc. il generale Pizzorno, presidente dell'U.N.U.C.I., dalle rappresentanze delle Associazioni locali Combattentistiche e d'Arma con i rispettivi labari, dal T. Col. Ottaviani comandante del battaglione carristi di Firenze e di una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali carristi, e del Comandante del Gruppo Carabinieri di Siena.



## ONORIFICENZE

Con D.P. del 2-6-1968 il Presidente della Repubblica ha insignito i sottotenenti carristi della onorificenza dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana ».

### GRANDE UFFICIALE

Generale BOLDRINI Ugo Vice Pres. Naz.

### COMMENDATORE

Maggiore ZACCONE Stefano Socio Novara

### UFFICIALE

Maggiore MINALE Gaetano Pres. Reg. Campania  
Maresc. Magg. LATINA Francesco Pres. Sez. Vercelli

### CAVALIERI

Cap. magg. BAISTROCCHI Gino Socio di Fidenza  
Sergente BONGINI Roberto Cons. Sez. Firenze  
Serg. magg. BORTOLIN Mario V. Pres. Sez. Novara  
Sergente CAMPO Ettore Segretario Sez. Novara  
Capor. magg. D'ELIA Cesare Segr. Sez. Napoli  
Capitano MAINERI Ubaldo Pres. Sez. Novara  
Carrista MASSERINI Carlo V. Pres. Sez. Abbiategrosso  
Serg. magg. MIELE Remigio Pres. Sez. Formia  
Capor. magg. PONTINI Cesare Segretario Sez. Trieste  
Tenente RUSSO Michele Cons. Sez. Napoli  
Cappellano SOFFIATI don Alfonso Sez. di Verona

Il Presidente la Sezione di Siena, T. Colonnello Guido Bayeli, su proposta del Prefetto della città di Siena è stato insignito della onorificenza di Cav. Ufficiale O.M.R.I.

A tutti le più vive congratulazioni.



# LE NUOVE CARICHE DELL'ASSOCIAZIONE

IL GENERALE STELLA CONFERMATO ALL'UNANIMITÀ

Il 21 ottobre il Comitato elettorale riunitosi nei locali della Presidenza Nazionale dopo aver ottemperato alle operazioni di voto, in presenza di buon numero di osservatori ne ha verbalizzato i risultati appresso indicati.

Sono risultati eletti:

### CONSIGLIO NAZIONALE:

Presidente Nazionale	Generale	STELLA	Michele
Vice Presidente Nazionale	Generale	BOLDRINI	Ugo
Vice Presidente Nazionale	Generale	PINTALDI	Corrado
Consigliere Nazionale	Ten. M.O.	ZANARDO	Renato
Consigliere Nazionale	S. Tenente	DURANTINI	Claudio
Consigliere Nazionale	Generale	DE ALFARO	Alberto
Amministratore Generale	Colonnello	MALLUCCI	Mario

### COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI:

Presidente	Gen. M.O.	FORTUNA	Oreste
Membro	Maggiore	BUTTI	Francesco
Membro e segretario	S. Tenente	COLAROSSO	Vincenzo

### COLLEGIO NAZIONALE DEI SINDACI:

Presidente	Capitano	SCHIAVETTO	dr. Angelo
Membro effettivo	Capitano	DI GIORGIO	dr. Rocco
Membro effettivo	Tenente	CACCIATORE	dr. Raffaele
Membro supplente	Capitano	MIGLIORATI	dr. Marcello

NOTA: Il Gen. Pintaldi Corrado assumerà la carica non appena perverrà l'autorizzazione di variante allo Statuto, in corso.

Il Gen. Stella eletto per la terza volta alla unanimità di voti con espressione di viva commozione ha detto: « grazie, grazie carristi! ».

Come già deliberato dal Congresso Nazionale i Vice Presidenti Nazionali sono ora due, cosa questa che consentirà una migliore funzionalità della Presidenza Nazionale, la quale si prefigge di potenziare ulteriormente l'organizzazione dell'Associazione e ampliarne al massimo il suo sviluppo.

A tutti gli eletti buon lavoro e avanti!



### TELEGRAMMA

GENERALE DIV. MICHELE STELLA

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA

VIA LEGNANO 2/a - CASERMA LUCIANO MANARA - ROMA  
CER/44185 ALT ESPRIMOLE SENTITI RALLEGRAMENTI PER  
SUA RICONFERMA AT PRESIDENZA ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA ALT LUIGI GUI MINISTRO DIFESA

*La Presidenza Nazionale formula a tutti i carristi d'Italia e loro famiglie i più fervidi auguri di buon Natale e felice anno nuovo.*

### ABBIATEGRASSO

La Sezione dell'A.N.C.I. di Abbiategrasso, sotto la solerte ed appassionata opera del suo presidente Capitano Cucchi e dello intero consiglio direttivo, ha celebrato il 6 ottobre il 41° anniversario della fondazione della specialità ed il 10° anniversario della costituzione della Sezione, cerimonia alla quale sono intervenute autorità militari, civili e religiose, nonché i rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma della zona, oltre ai rappresentanti delle Sezioni Carriste di Milano e Pavia con i rispettivi Labari.

Dopo la Messa al campo e la deposizione di fiori in memoria dei Caduti Carristi Bossi Battista dell'« Ariete » e Zanini Francesco della « Centauro », i radunati hanno visitato la mostra rievocativa dell'attività svolta dalla Sezione nei suoi dieci anni di vita, mostra allestita nel Salone del Castello.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal Col. Ricchezza che ha vivificato la storia del carrismo e le glorie delle « Fiamme Rosse ».

In rappresentanza del Presidente Nazionale Generale Stella, il Col. Aiello ha consegnato ai



soci fondatori il distintivo di onore.

Dopo un rinfresco agli intervenuti, si è svolto il pranzo sociale

in un clima di schietta simpatia e signorilità con l'offerta di un grazioso omaggio alle gentili Signore presenti.

### CASSINO

Il giorno 30 giugno u.s. una nutrita rappresentanza di Carristi Cassinati, muniti del Labaro sociale, si è recata a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti senza Croce a Monte Zurrone di Roccaraso, guidata dal suo Presidente Rag. Pietro Cornacchia.

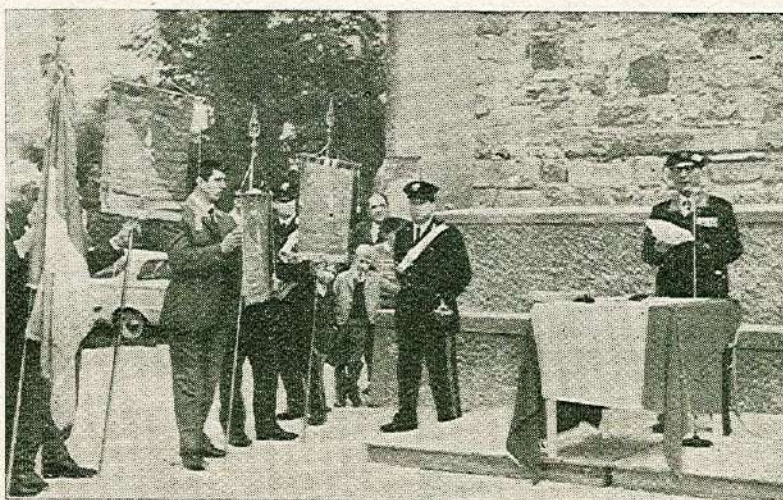
Il giorno precedente, 29 giugno, il Presidente Cornacchia aveva ricevuto a Cassino la Presidenza Nazionale dell'Opera dei Caduti senza Croce, Col. Vincenzo Palmieri, col Direttivo di quella Associazione al completo e con 153 partecipanti provenienti da Firenze, sede della Presidenza Nazionale, da Trieste e da Padova.

Il 30 mattino, partiti da Cassino, i Carristi hanno raggiunto l'amenissimo Monte a 1700 metri di altezza, ove hanno assistito al Sacro Rito officiato dal Vescovo di Sulmona e all'orazione ufficiale

tenuta dall'On. Vedovato, Orfano di Guerra.

I Carristi Cassinati, dopo aver fraternizzato con i Carristi Napoletani, Abruzzesi e di molte altre Regioni d'Italia, si sono recati nell'incantevole bosco « Camosciara », sito nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo ove vivono rari esemplari di camosci, lupi, volpi, orsi bruni e gatti selvatici, per consumare la colazione al sacco. Qui, tra il rapido scorrere del freddissimo ruscello e la impenetrabile vegetazione, il riposo è stato allietato da un incessante canzoniere patriottico. A sera i Carristi hanno fatto ritorno alla Città Martire, lieti di aver preso parte all'VIII Pellegrinaggio d'Amore al Monte Zurrone, mèta annuale di riti sacri in suffragio dei Fratelli Caduti le cui Ossa sono andate per sempre distrutte.

### PADOVA



Il 41° annuale della Specialità ha chiamato a raccolta i carristi in congedo della Provincia di Padova nel ridente centro di Teolo, per l'occasione tutto imbandierato, che ha riservato cordialissime accoglienze ai radunati. La cerimonia ha avuto inizio con la S. Messa officiata dal I Cappellano militare Andolfatto in suffragio dei carristi caduti in tutte le guerre.

Al termine di essa il Presidente Regionale dell'Associazione, Generale Grappelli, ha tenuto un elevato discorso illustrando sia il significato della ricorrenza sia commemorando il 50° anniversario della Vittoria.

Successivamente si è formato un corteo, preceduto dalla Banda musicale del luogo gentilmente messa a disposizione, che si è diretto verso il Monumento ai Caduti della cittadina dove è stata deposta una corona d'alloro.

Alla cerimonia hanno partecipato la Sig.ra Cantele madre della medaglia d'oro al V.M. S. Tenente degli Alpini Antonio caduto in Russia, la Signora Di Lenina madre del Maresciallo Carrista Medaglia d'Argento Ermanno caduto in Africa, il Sindaco della città ing. Emilio Vergani, al quale, da queste colonne ed in uno con il Rev. Parroco di Teolo, inviamo il più sentito ringraziamento per l'eccezionale ed efficacissimo interessamento per la buona riuscita della manifestazione, il Col. carrista Franco Setta in rappresentanza del Vice Comandante della Regione Militare N.E., e numerosissime altre autorità militari e civili.

La riunione si è conclusa con un « rancio », al quale hanno partecipato numerosi invitati, svoltasi in un'atmosfera di schietto cameratismo e con la consueta vivacità e allegria.

### A SALERNO UNA BELLA LETTERA AI CARRISTI

Il Comandante la Zona militare di Salerno ha scritto al Presidente della Sezione la seguente lettera:

*Esprimo a Lei ed a tutti i componenti della Sezione Carristi di Salerno, il più vivo compiacimento per lo spirito patriottico dimostrato nel prendere viva parte alla cerimonia svoltasi in Salerno, per la celebrazione della Giornata delle FF.AA.*

*Sono certo che lo spirito di Corpo che distingue codesta Sezione, sarà sempre mantenuto vivo e saldo in modo da poter ben figurare in tutte le occasioni.*

*Un particolare elogio al Sig. Cappelli, vice presidente della Sezione, per l'impegno e la capacità dimostrati nell'allestimento della mostra che ha riscosso l'apprezzamento ed il plauso dei numerosissimi visitatori.*

*Con l'occasione La prego di voler gradire, a titolo di cameratesco omaggio alla Sezione Carristi, una medaglia ricordo del 21° Comando Militare di Zona.*

IL GENERALE DI BRIG. COMANDANTE  
Raffaele Pellicchia

Il 26 ottobre, nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della Vittoria, ha avuto luogo a Padova, in Piazza delle Erbe, la consegna della Bandiera Nazionale all'Università ed alle Scuole Medie Statali della Città.

A ciascun Istituto, il Vessillo è stato offerto da una delle Associazioni Combattentistiche e di Arma, per poter rafforzare il vincolo che deve sussistere tra Patria e Scuola.

Presenti Autorità militari, civili e religiose convenute nella Piazza, il corteo, dal Teatro Verdi, ove il Sindaco di Padova, il Ministro della Difesa Gui ed il Senatore Rossini, Presidente dell'Associazione Nazionale del Fante, avevano pronunciato elevate allocuzioni commemorative della Guerra 1915-18.

La Sezione Carristi di Padova ha donato il Tricolore all'Istituto Professionale per il Commercio « Leonardo da Vinci » al cui Preside il Presidente della Sezione consegnerà, alla prima occasione il distintivo sociale a ricordo dell'Associazione e della giornata patriotticamente vissuta.



In occasione del cinquantenario della Vittoria, la sezione di Padova ha preso parte con una cinquantina di soci e col presidente della Sezione Generale Grappelli alle cerimonie che hanno avuto luogo a Trieste e ha assistito alla rivista militare.

Al termine della rivista i radunati si sono recati a Opicina dove hanno consumata la colazione fraternizzando con un gruppo di bersaglieri e quindi hanno visitato la Basilica di S. Giusto.

Alle 22 circa sono, quindi, rientrati a Padova.

### VERONA

Il 6 ottobre, nell'atrio delle Scuole elementari di Novale di Valdagno (Vicenza), alla presenza della Medaglia d'Oro al V.M. Ten. Colonnello Sante Angelo Bastiani, è stata scoperta una lapide riportante la motivazione della Medaglia d'Oro al V.M. « alla memoria » concessa al caporale carrista Giovanni Cracco, caduto gloriosamente in Tunisia. Alla solenne, suggestiva cerimonia erano intervenuti autorità civili e militari, rappresentanze d'Arma, carristi in congedo di Verona e provincia con Labari, il Corpo insegnante con il Direttore Didattico, le scolaresche e numerosi cittadini del luogo.

Dopo una vibrante esaltazione dell'Eroe fatta dal Prof. Gamba, Capitano degli Alpini in congedo e promotore della manifestazione che ha pure letto l'orazione ufficiale scritta dal Generale Mario Rossi impossibilitato a presenziare per improvviso impedimento, hanno pronunciato elevate parole il Ten. Col. Bastini Carlo, all'epoca capo carro del Cracco, il Direttore ed il Capitano Carrista prof. Pigozzo.

Da segnalare la fattiva, appassionata e disinteressata collaborazione del carrista Luigi Castaman che con la sua opera ha reso l'atmosfera degna della ricorrenza.

### IMPORTANTE

Il Consiglio nazionale dell'Associazione, nella seduta del 10 luglio, ha tra l'altro deliberato che: a cominciare dal 1° gennaio 1969, il giornale "IL CARRISTA D'ITALIA" venga inviato soltanto ai soci in regola con il pagamento della quota sociale annuale, sulla base degli elenchi che le Sezioni tutte faranno pervenire alla Presidenza nazionale entro il mese di dicembre del corrente anno.

La Presidenza nazionale prega vivamente far pervenire gli elenchi dei soci effettivi, con i recapiti aggiornati, non oltre il 10 dicembre p.v.



## I CARRISTI VALDOSTANI AL PICCOLO SAN BERNARDO

Domenica 28 luglio 1968 fra le più alte vette d'Italia e agli estremi confini della Patria, sotto gli auspici della sezione Valle d'Aosta, si sono radunati i Carristi Valdostani, Piemontesi e Lombardi, numerosi erano i Carristi di Biella, Borgomanero e Como quest'ultimi guidati dal dinamico Carrista Chiusa Eugenio.

La Presidenza Nazionale era rappresentata dal Vice Presidente Nazionale Generale Ugo Boldrini.

Ore 11 Santa Messa al campo officiata da Don Cerise parroco di La Thuile, e con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi della Stele a ricordo dei primi Carristi caduti nel II conflitto mondiale.

A chiusura e sintesi della cerimonia il Gen. Boldrini ha detto:

*Alle nobili parole di commemorazione e di fede pronunziate dal Sacerdote, nulla sarebbe da aggiungere; permettetemi tuttavia, nella triplice mia veste di vecchio soldato combattente delle due guerre mondiali, di Vice Presidente nazionale dell'ANCI e di autentico valdostano, di esprimervi il mio stato d'animo, oggi, alla presenza di questo cippo che ricorda e onora tre nostri commilitoni caduti in combattimento su questo colle, nell'ormai lontano giugno 1940.*

*Il sacrificio della loro giovane vita era già stato ricordato qui con altro cippo e, a Parma, nella Caserma Pilotta, presso la sede del 33° Rgt. carristi cui appartenevano, con l'erezione a monu-*

*mento del loro carro dilaniato dalle mine.*

*Eventi bellici hanno fatto scomparire quei tangibili ricordi dei fratelli d'arme. Per iniziativa della nostra Associazione e, soprattutto, di questa fiorente sezione della Valle d'Aosta, con il sostegno del Comune di La Thuile e del Ministero della Difesa, sette anni or sono venne eretta questa nuova stele a dimostrazione del geloso culto carrista per le glorie ed i sacrifici della specialità e venne affidato ai carristi valdostani il compito e l'onore della sua custodia, nel senso materiale della parola ed ancor più in quello spirituale della esaltazione dei valori morali che esso rappresenta.*

*E i carristi della sezione di Aosta questo compito hanno sempre degnamente assolto ed io esprimo loro la gratitudine di tutta l'Associazione ed in particolare quella del Presidente nazionale, Gen. Michele Stella, che è qui oggi presente con noi, in spirito e con il suo generoso cuore di italiano e di carrista.*

*Concludo questo mio breve discorsino dire, affermando, sicuro del vostro consenso, che poiché oggi ancora esistono confini, qualora nella deprecabile eventualità quelli della nostra Patria venissero minacciati, i carristi tutti risponderanno all'appello con quello stesso spirito di dedizione al dovere che guidò l'azione di Montecchi, di D'Elia e di Giummolé.*

*Viva l'Italia! Viva il Carrismo!*



## CON I CARRISTI ALLE ARMI

### UN MONUMENTO ALLA SCUOLA DI LECCE E INAUGURAZIONE DI DUE CASERME DELL' "ARIETE"

LECCE

Il 1° ottobre presso la Scuola C.S. delle Truppe Meccanizzate e Corazzate alla presenza delle massime autorità militari e civili della provincia e delle Sezioni dell'A.N.C.I. delle Puglie e Lucania intervenute con i rispettivi labari ha avuto luogo una solenne cerimonia per una duplice significativa ricorrenza: la festa della Scuola stessa costituita il 1° ottobre 1963 e la celebrazione del 41° annuale della costituzione della Specialità Carrista.

Nella caserma Trizio il Comandante della Scuola — Col. Carrista Leonida Falco — dopo aver letto i messaggi augurali del Capo di S.M. dell'Esercito Gen. Marchesi, dell'Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria Gen. Buttiglione, del Comandante della Regione Militare Meridionale Gen. Mosca e del Presidente Nazionale dell'Associazione Gen. Stella, ha tenuto un vibrante discorso commemorativo sottolineando il particolare valore delle due celebrazioni e mettendo in risalto come i carristi siano riusciti, solo con la forza dello spirito, a compiere epiche imprese su tutti i fronti, imprese che costituiscono oggi il retaggio per le nuove leve.

Successivamente, nella Caserma "Nacci" della stessa Scuola,

ha avuto luogo l'inaugurazione del Monumento al « Carrista del Deserto », alla cui base è stata collocata una artistica urna, — generosamente offerta dal Maggiore Perolari, presidente della Regione Lombarda — contenente la sabbia del deserto libico.

Il Generale Verri, grande invalido, eroica figura di combattente, con elevate parole ha ricostruito la gloriosa pagina di storia della battaglia di El Alamein, in cui l'XI Battaglione carri, di cui egli ne è stato il comandante, sospinto da grande eroismo, arginò la dilagante avanzata delle masse corazzate nemiche.

E concludeva: « Il monumento che è stato eretto al "Carrista del Deserto" in questa caserma, rappresenta un doveroso omaggio non solo alla leggendaria figura di un eroe che, senza distinzione di sorta ha saputo esprimere in terra d'Africa le migliori virtù della gente Italica, ma anche a tutti i carristi d'Italia che in ogni epoca ed in ogni latitudine onorano la nostra specialità, improntando le loro azioni alla travolgente passione carrista ed al loro sconfinato amore di Patria ».

#### DUE CASERME CARRISTE

In occasione del 41° anniversario della costituzione della spe-



## a Parma

Con una semplice, austera, toccante cerimonia, i carristi di Parma hanno celebrato il sacrificio dei commilitoni che all'alba del 9 settembre 1943, si immolarono combattendo in difesa della città.

Venticinque anni or sono, come è ben noto, un esiguo numero di carri M/14, appartenenti al 433° Battaglione, provenienti da Fidenza, si scontrò con preponderanti forze tedesche che avevano già stretto d'assedio la città dopo aver avuto ragione della resistenza opposta alla Scuola di Applicazione, in Piazza Garibaldi ed al Palazzo delle Poste.

I soldati italiani, fedeli al giuramento, incuranti della sproporzione fra le opposte forze, ingaggiarono senza esitazione il combattimento, pur certi della sua fatale conclusione.

Nel violento scontro, accomunati in un impeto infrenabile di amor patrio, caddero il sottotenente Antonio Manazza, il sergente Franco Iovino, il caporale Francesco Giavazzoli, il carrista Achille Piacentini, un carrista non mai identificato ed il sottotenente Francesco Villari.

La colonna era comandata dall'allora maggiore Venceslao Rossi, poi catturato prigioniero e deportato in Germania; fra gli ufficiali era il tenente Bruno Cornini (oggi presidente della Sezione di Parma dell'ANCI) che con eccezionale sangue freddo e

abile stratagemma, benché ferito riusciva a sottrarsi alla prigionia.

Ora, dopo cinque lustri, le Autorità civili, militari e religiose della città, rappresentata dal Gonfalone decorato di medaglia d'oro al V.M., rappresentanze dell'ANCI e di altre Associazioni d'Arma, si sono riunite davanti alla lapide posta a ricordo dei Caduti, ed hanno assistito alla celebrazione della Messa al campo.

Concluso il sacro rito e dopo la deposizione di corone di fiori, l'oratore ufficiale, prof. Don Giuseppe Cavalli, ha rievocato le fasi del cruento episodio ricordando altresì il colonnello Venceslao Rossi, recentemente scomparso, che subito dopo la sua liberazione volle periodicamente ritornare a Parma per degnamente onorare i « ragazzi » del suo battaglione.

Alla cerimonia erano presenti: il senatore Ferrari, già sindaco di Parma, il generale Salvatore Gallo, Comandante la Zona militare, il presidente della Provincia, dr. Righi, il Vice Prefetto, dr. Anzalone, assessori e consiglieri comunali, il generale Frati, presidente della locale Sezione del Nastro Azzurro, ufficiali superiori e sottufficiali di vari Corpi e della Polizia, presidenti di associazioni combattentistiche e partigiane, in una cornice di folto pubblico.

## NAPOLI

Con l'intervento di S.E. il Gen. C. A. Guido Boschetti e del Presidente Nazionale Gen. Div. Michele Stella, un folto gruppo composto da membri del Direttivo e soci della Sezione Partenopea, ha voluto festeggiare i seguenti soci dell'A.N.C.I. ai quali sono state recentemente concesse dal Capo dello Stato onorificenze dell'Ordine al « Merito della Repubblica »:

Magg. Dott. Gaetano Minale, Presidente Regionale, Cavaliere Uff.; Tenente Dott. Gaetano de Marco, V. Presidente Regionale, Cavaliere; Cap.no Michele Russo, Consigliere Sez. Prov. di Napoli, Cavaliere; Sig. Cesare d'Elia, Segretario Amm.re Sez. Reg., Cavaliere.

Il lieto convegno ha avuto luogo in un rinomato ristorante della collina del Vomero, tra una stupenda cornice della Napoli panoramica, ove era stata organizzata una « cena carrista ».

Erano presenti: il Col. Ugo Lanzotti, Comandante del Quartiere Generale del X Comiliter, il Dott. Roberto Monti, il Dott. Italo Ambrosio Presidente della Sez. Prov. di Napoli, l'Avv. Giuseppe Lanzilli, il Cav. Antonio Andrioli, il Dott. Federico Mazzarelli, V. Presidente Sez. di Napoli, i Sigg.ri Pistis, d'Andrea, Spiteri, Cappabianca, Esposito e altri.

Brillanti parole sono state pronunciate da S.E. il Gen. Boschetti all'indirizzo dei festeggiati nel consegnare le insegne dell'Ordine corrispondenti alla classe della onorificenza a ciascuno conferita.

Ha fatto seguito il Gen. Stella, che nell'associarsi ai compiacimenti, ha aggiunto espressioni dense di significato morale, soprattutto sottolineando lo spirito che anima i Carristi d'Italia in servizio ed in congedo.

Al termine della cena, una grande torta dai colori rosso azzurri riprodotte il Labaro della Associazione — offerta dal Carrista Cesare d'Elia — è stata presentata alla tavola dei convitati, suscitando in tutti vivissimi applausi.

Col rituale taglio di essa da parte dei Gen.li Boschetti e Stella, ed un allegro brindisi, si concludeva il simpatico convivio carrista.

## CONCORSO

Il Ministero Difesa - Gabinetto, in attesa della prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, rende noto che il Ministero dei Trasporti ha fissato un ulteriore contingente di 400 posti da mettere a concorso per l'assunzione post-congedo di militari tecnici specializzati nei ruoli del personale della Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato.

I posti sono ripartiti nei seguenti mestieri di operaio qualificato ferroviario:

— Aggiustatore meccanico	n. 190
— Elettromeccanico	n. 105
— Aggiustatore motorista	n. 50
— Lamierista-pannellista	n. 20
— Falegname	n. 10
— Tornitore meccanico	n. 10
— Saldatore	n. 15

**Totale n. 400**

nerale Cacciò in rappresentanza del Capo di S.M. dell'Esercito, Mons. Corazza per l'Ordinario

Militare dell'Esercito, il Presidente dell'ANCI Gen. Stella con il Generale Pintaldi.





## Lazio e Roma

Il 25 luglio u.s. ho messo a disposizione della Presidenza Nazionale la carica di presidente della nostra Sezione che ho elettivamente retto dalla sua costituzione ufficiale (1957).

La Presidenza Nazionale, che nel commiato vivamente ringrazio, ha sanzionato la mia determinazione.

Il Vicepresidente Sezionale Maggiore R. O. Mario Allegrucci, decorato al valore e mutilato di guerra, ha preso il mio posto ed è già al lavoro.

L'opera alla quale ho accudito per più di un decennio si è svolta all'insegna della passione, in fraternità, nell'angustia per altro di una perdurante « crisi di crescita » in una « crisi di valori » di non facile configurazione che, in tempi inquieti, ha posto e pone esigenze di approfondimento nelle cause e negli effetti su vasto orizzonte e di superiore compenetrazione.

Circa i risultati, silenziosamente raggiunti, non mi pronuncio. Ciascuno giudichi: con cognizione di causa e secondo coscienza; per quello che ha fatto e per quello che ha dato alla sezione. Eventualmente anche per quello che possa avere ricevuto. Giudichi con comprensione.

Ringrazio tutti; ma in particolare gli encomiabili Amici « Sostenitori »; i pochi e più diretti collaboratori; i « fedelissimi del decennio » che hanno diligentemente assolto al dovere associativo.

« ALIMENTARE LA FIAMMA... » più che un motto fatidico è un caldo appello stimolante a partecipare alla vita sezionale con maggiore convinzione, consapevolezza degli intenti associativi ed impegno a tutti rivolto; ma in special modo ai giovani carristi che della Sezione sono oramai la determinante responsabile maggioranza assoluta. Un abbraccio.

Generale ANTONIO PEDONI

### RINNOVAMENTO DELLE CARICHE SOCIALI

Scaduto il triennio di durata in carica previsto dallo Statuto associativo i Presidenti delle Sezioni Laziali di Anagni, Cassino, Formia, Frosinone, Latina, Terracina e Viterbo hanno elettivamente riconfermato per il triennio 1968-1971 alla carica di presidente regionale per il Lazio il Generale Antonio Pedoni ed a quella di vicepresidente il Capitano Claudio Lorini valente perito agrario.

La Sezione di Roma non figura tra i votanti in quanto all'atto delle elezioni effettuate per corrispondenza il presidente regionale riconfermato, rivestendo nel contempo la carica di presidente di quella sezione si è astenuto dalla votazione.

Agli amici riconfermati nella carica « il Carrista d'Italia » augura buon lavoro e i migliori successi.

### CONVOCAZIONE DEI PRESIDENTI DELLE SEZIONI LAZIALI

La riconfermata presidenza regionale laziale si insedia con tutte le buone intenzioni di dinamizzare decisamente la campagna regionale stimolando pur nelle note situazioni la collaborazione delle Sezioni.

Con questo miraggio i presidenti delle sezioni saranno convocati quanto prima in Roma — o altrove — riservandosi in proposito il presidente regionale di fare giungere agli amici una letterina di inquadramento preliminare, affinché l'incontro si attui su base concordata.

Nell'attesa si raccomanda alle Sezioni di fare il punto sulla consistenza numerica e sulla efficienza delle rispettive Sezioni, di aggiornare il ruolo degli iscritti, di riordinare il carteggio; ma soprattutto di essere in condizioni di illustrare la situazione con dati di fatto con le deduzioni e le proposte concrete del caso.

Se necessario, nell'attesa, si proceda alla regolarizzazione degli organi centrali.

### GIOVANI ALLA RIBALTA

Il Sottotenente carrista Claudio Durantini della Sezione di Roma è stato eletto Consigliere Nazionale nel Consiglio Nazionale della nostra Associazione.

La Presidenza regionale se ne compiace per la conoscenza diretta che ha del suo valore, delle sue idee di rinnovamento programmatico e della serietà dei suoi propositi.

### IL NUOVO PRESIDENTE DELLA SEZIONE ROMANA

Maturati dieci anni di ininterrotta permanenza elettiva nella carica di presidente della sezione della Capitale, ricoperta dalla sua costituzione ufficiale, il Generale Antonio Pedoni, alla scadenza dell'ultimo triennio ha messo a disposizione della Presidenza Nazionale la carica stessa avendo deciso di non prendere parte attiva alle elezioni per la rinnovazione del Consiglio Sezionale.

La Presidenza Nazionale, pur con rammarico, ha accolto la determinazione.

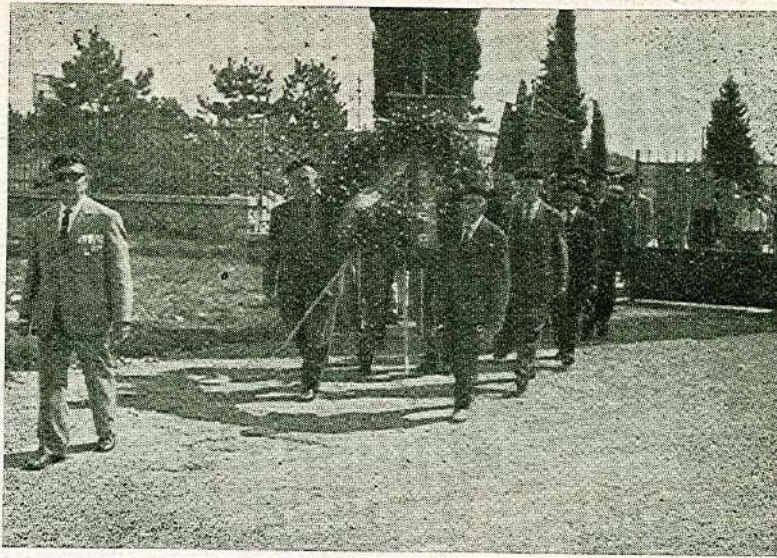
La presidenza è stata quindi assunta dal vicepresidente in carica Maggiore del ruolo d'onore Cav. Uff. Mario Allegrucci.

In altra parte del « notiziario » pubblichiamo il « saluto » che il Generale Pedoni ha rivolto « ai carristi romani, nel contempo ringraziando la Presidenza Nazionale e tutti gli Organi Centrali ».

Al Maggiore Allegrucci decorato al valore e mutilato di guerra « il Carrista d'Italia » invia i più fervidi rallegramenti ed auguri.

### ELEZIONI DELLA SEZIONE

Nell'imminenza dello svolgimento delle elezioni sezionali per la formazione del nuovo Consiglio direttivo, si rinnova l'invito agli iscritti, a presentare candidature.



## PELLEGRINAGGIO DI PATRIA DEI CARRISTI D'ABRUZZO

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del 50° anniversario di Vittorio Veneto, rappresentanze delle Sezioni della regione « Abruzzo », hanno effettuato un « Pellegrinaggio » di amore e di fede, ai campi di battaglia e reso omaggio ai valorosi caduti della prima guerra mondiale.

Alle ore 8 di martedì, 17 settembre, al suono dell'inno carrista ed in veloce e confortevole autopullman, ha avuto inizio il viaggio, tra l'entusiasmo di tutti i partecipanti, specialmente di coloro che si ripromettevano di rivedere luoghi dove avevano sofferto, combattuto e magari versato il proprio sangue per la Patria.

Cinquanta i partecipanti tra i quali una dozzina di veterani, decorati e mutilati della guerra 1915-1918, che lasciarono il loro animo, forse la loro giovinezza, nelle località che si accingevano a rivedere. Erano ansiosi di ritornare in località ancora vive nella memoria che costarono tanti sacrifici e tanto sangue. Monti, paesi, villaggi, quote, case isolate, tanto cari al loro ricordo, perché, delle epiche gesta per la loro conquista, erano stati anche se umili, protagonisti valorosi.

Prima tappa: Padova, con arrivo verso le ore 18. Tutto quanto poteva occorrere ad una comitiva relativamente numerosa, era stato gentilmente predisposto dal Gen. Grappelli.

Il giorno dopo, visita alla città di Padova al mattino ed escursione nel pomeriggio a Venezia.

Alle ore 7 di giovedì, partenza per Bassano; dopo una breve sosta davanti al monumento del Gen. Giardino ed al tanto popolare « ponte di Bassano », caro agli Alpini ed a tutti i combattenti della I Armata, già distrutto da una piena del Brenta e ricostruito con le stesse caratteristiche, ebbe inizio la lenta ascesa del « Grappa », uno dei pilastri della nostra resistenza nell'autunno del 1917 e durante la battaglia del Solstizio del giugno 1918; resistenza che provocò l'arresto del nemico anche in pianura, sul Piave e che rivelò in modo inequivocabile, la volontà collettiva dei soldati d'Italia, di non darla vinta, poiché tutti i combattenti di ogni grado erano convinti di offrire il proprio sangue, la propria vita se necessario, per la difesa di qualcosa di grande e di sublime, qualcosa dai nomi ormai in disuso: Patria, famiglia, bandiera, onore militare, orgoglio nazionale.

Mentre l'automezzo si inerpicava verso la cima del Sacro Monte, era possibile osservare in basso, la pingue pianura Veneta con i nastri argentei del Piave e del Brenta e che il nemico avrà guardato, dall'alto, con particolare ansietà, quasi con cupidigia, perché la conquista di quelle fertili contrade avrebbe potuto rappresentare la soluzione di assillanti e vitali problemi logistici.

Lungo le pendici, erano ancora visibili buche e crateri di proiettili di ogni calibro e sulle pareti rocciose della strada, naturalmente a mezzacosta, buche e caverne per il ricovero di uomini e quadrupedi, durante i bombardamenti.

In cima al Monte, la comitiva si sparpagliava, per meglio ammirare l'immane lavoro compiuto per onorare tanto valore e tanto sacrificio. Il Generale Giardino, dal Suo mausoleo, sembrava fare buona guardia ai suoi soldati, che attorno a Lui riposano l'eterno sonno degli eroi. « Monte Grappa tu sei la mia Patria », è scritto a grossi caratteri sul Sacario, dove la Madonna è protesa a proteggere e benedire i suoi figli caduti per un ideale di Patria.

Discesi a Valle, dopo una frugale colazione a Bassano, la comitiva si è diretta verso Pordenone dove ha pernottato. Ci è stato di grande aiuto la collaborazione cameratesca ed affettuosa del Magg. Costantini, il quale è perfino riuscito ad ottenere di far pernottare, in una caserma dell'« Ariete » una trentina di partecipanti. Vada la nostra riconoscenza oltre che al Magg. Costantini, al Comandante di quel Reggimento ed all'Ufficiale di Picchetto, che accolse il gruppo con gentilezza e spirito carrista.

Il mattino successivo, venerdì 19, si parte per Udine, capitale della Guerra e dopo breve sosta in città, si corre verso Gorizia, attraversando più volte l'Isonzo, il fiume tanto caro ai combattenti di allora, anche se il suo passaggio, costò tanto sangue e tanti sacrifici.

A Gorizia, per meglio osservare l'anfiteatro di monti dai nomi gloriosi per il sangue che costò la loro conquista (Podgora, Calvario, Sabotino, ecc.), la comitiva ascese il Colle di Oslavia dove sorge il Monumento Ossario.

Si fila in un clima di esaltazione patriottica, verso Redipuglia, verso quel colle sacro che simboleggia il valore di tutto l'Esercito Italiano. Il Duca invitato dell'Armata invitta, sembra osservare i suoi vecchi soldati, che caddero durante le infuocate battaglie del Carso, dell'Isonzo e dell'Ermada.

Si è formato un piccolo corteo, labari in testa, che sostava davanti al Sacario del Monumentale Cimitero di gigantesche proporzioni, che nel bianco delle sue pietre suscita palpiti di intensa commozione e sentimenti di imperitura riconoscenza per tutti i Centomila che vi dormono il sonno eterno della pace e della gloria. Mentre i presenti osservavano un minuto di raccoglimento ed i labari si inchinavano, sul sacario, veniva deposta una corona di alloro con nastro dai colori carristi, portante la scritta: « I Carristi d'Abruzzo ai gloriosi caduti di tutte le guerre ».

Dopo la visita al cimitero si puntò verso Trieste, dove dal colle di San Giusto che tanti ricordi suscita in tutti coloro che vissero in divisa od in borghese, i tanti mesi di attesa della Città Giuliana per riunirsi alla Patria, è stato possibile, come a Gorizia, osservare, l'attuale nuovo confine.

Al Capitano Zancan, la nostra viva riconoscenza per l'aiuto dato durante la nostra breve permanenza a Trieste.

Da Trieste si fece ritorno a Pescara, soddisfatti di aver visto o rivisto luoghi e cose tanto cari e di aver reso omaggio a tanto valore e tanto sacrificio.

## LUTTO CARRISTA

Il giorno 13 ottobre u.s. colpito da male in treno, in viaggio con la moglie alla volta di Roma, ricoverato all'Ospedale civile di Orvieto repentinamente decedeva il Gen. di C.A. carrista Roberto Olmi.

Singolare coincidenza: il Generale Olmi, in Russia, comandò la Divisione Pasubio ed ebbe alle sue dipendenze l'80° Rgt. Fanteria, al quale, su sua proposta, venne concessa una seconda medaglia d'oro.

Ad Orvieto, gli onori militari alla salma sono stati resi proprio dell'80° Rgt. Fanteria di stanza in quella città, comandato dal Colonnello Vuxani Giorgio di Zara che si è prodigato, nella luttuosa circostanza, con affetto filiale.

Con la scomparsa del Generale Olmi scompare una figura esemplare di soldato italiano. Soldato che tutta la sua vita ha dedicato alla Patria.

Nato a Bobbio il 9 maggio 1890 dopo aver frequentato l'allora Scuola Militare di Modena, nel 1911 veniva nominato S. Tenente degli Alpini.

Nei vari gradi, prese parte valorosamente a tutte le guerre combattute dall'Italia, da quella Italo-Turca 1911-1912, alla guerra di Liberazione del 1943-45, meritando numerose ricompense al V.M. (2 medaglie d'argento, 3 di bronzo ed una promozione per merito di guerra). Ufficiale di S.M. di molto prestigio ebbe numerosi, importanti e delicati incarichi.



Il carrista Gen. di C. A. Roberto Olmi

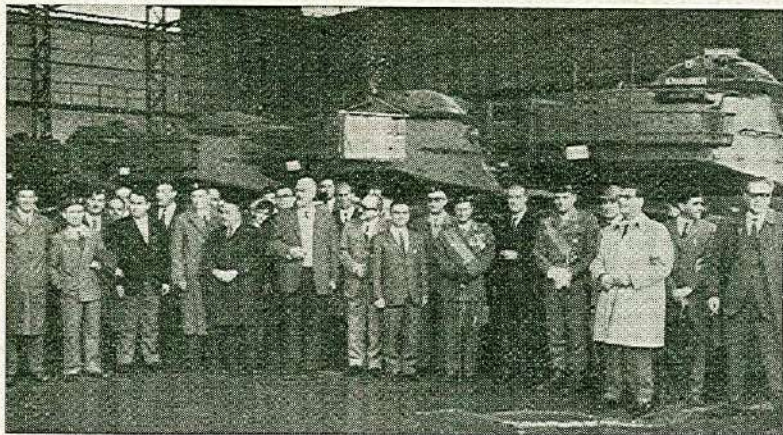
Entrò nella famiglia carrista nel 1936, assumendo il Comando del 2° Reggimento Carri di stanza a Verona, rinunciando, a favore del Colonnello D'Avanzo, alla sede di Roma, per rimanere nel Veneto, dove aveva trascorso buona parte della sua carriera in reparti alpini.

Successivamente comandò, in Terra di Spagna, il Raggruppamento carrista, subentrando al Generale Babini, chiamato al Comando di una Divisione ed è in questo periodo che i carristi, che con lui parteciparono alle operazioni di guerra, conobbero ed apprezzarono le Sue elette virtù di comandante sereno e valoroso.

Scompare con il Gen. Olmi una figura di rilievo del carrismo italiano ma i carristi dell'ANCI, che tanto spesso e con tanta simpatia lo videro nei loro ranghi, conserveranno nel ricordo e nella visione quella sua figura di carrista giovanile ed esuberante di personalità.

Alla moglie, all'unico figlio avvocato Giancarlo, Consigliere Italiano alla Comunità Europea di Bruxelles, le condoglianze più sentite dei carristi d'Italia.





## Il Generale Pinna al 132° «Ariete»

Il 4 novembre 1968 per iniziativa del Gen. L. Pinna si è svolta nella caserma Zappalà in Aviano una suggestiva e quanto mai appropriata cerimonia.

Accolti dall'ormai proverbiale cortesia e dalla generosa ospitalità del 132° Rgt. carri un numeroso gruppo di carristi in congedo della Sezione Prov. A.N.C.I. Treviso assieme ad ufficiali e carristi reduci del glorioso X Btg. si sono ritrovati nel capannone che ospita i mezzi corazzati assieme ai giovani carristi in armi del X Btg. attuale, schierato assieme al suo Comandante, ai suoi ufficiali ed ai suoi sottufficiali, oltre alle rappresentanze di altre Armi.

Alle ore 11 il Gen. Pinna già Comandante del X Btg. in guerra giungeva accompagnato dal Comandante il 132° Rgt. ed un gruppo di ufficiali reduci del X.

Il Sig. Col. Nicola Chiari Comandante il Rgt. presentava al X Btg. in armi il Gen. Pinna. Questi prendeva la parola; ci duole soltanto di non aver potuto registrare e quindi riportare fedelmente le sue espressioni; dovremo pertanto accontentarci di riecheggiare l'eco che ancora ci lascia commossi.

In questo giorno Sacro alla Patria ed alla memoria di immani sacrifici che costituiscono la gloria del nostro Risorgimento e la forza dell'Unità indissolubile della Patria, il Gen. Pinna ricordava con voce pacata e solenne i luoghi, le battaglie ed i reparti che stanno nel cuore di tutti coloro che vissero l'epopea ed il dramma della prima ed in particolare della seconda guerra mondiale.

Egli ricordò a tutti che di fronte alla morte sul campo di battaglia ovunque essa avvenga, quando costituisce sacrificio supremo per il supremo ideale della Patria, non si possono più far distinzioni di fronti o di posizioni sul campo, né si può consentire che ideologie politiche di qualunque genere possano deformare il significato eterno per coloro che son destinati a raccogliere detta eredità per tramandarla un giorno nello stesso spirito ai loro figli.

Ci spiace, ripetiamo, di non essere in grado di riportare le precise espressioni del Gen. Pinna; possiamo dire soltanto che tutti fummo per un momento spiritualmente uniti e commossi per il loro prorondo e sincero significato.

Alla fine del suo dire il Gen. Pinna porgeva al nuovo Comandante del X Btg. Ten. Col. Antonio Viestri il gagliardetto di combattimento del glorioso X Btg. carri M 13/40 sicuro di affidarlo in buone mani, mentre raffiche di mitragliatrice ed esplosioni di cannone riecheggiavano la battaglia ed il sacrificio. A rendere più veritiero e solenne ricordo un carro L/3 ed un carro M 13/40, che i carristi del 132° Rgt. conservano con le più amorose cure, giungevano alla presenza di tutti.

E' stato un crescendo di emozioni che ha fatto assumere alla cerimonia un aspetto così fuori dell'ordinario e tanto più sorprendente e commovente quanto inatteso.

Subito dopo il Comandante del X Btg. nel prendere in consegna il gagliardetto di guerra pronunciava brevi ma fiere parole che dimostravano la serietà dell'impegno e la fermezza di propositi con cui tale simbolo glorioso univa ai vecchi combattenti ed a tutti i gloriosi Caduti la volontà e lo spirito di amor di Patria delle nuove generali nello slancio che la giovinezza dona a tutti i carristi in armi.

Riteniamo qui dover ringraziare il Sig. Col. Comandante il Reggimento, il Sig. Ten. Col. Comandante il X Btg., gli ufficiali, i sottufficiali ed i carristi per la calorosa accoglienza, per le cortesie che ci sono state usate e, soprattutto, per averci offerto l'occasione di vivere una giornata così intensa di emozioni e del più autentico spirito di corpo nel ricordo dei nostri gloriosi Caduti.



La «Vetrina del Carrista» addobbata dalla Sezione di Treviso, presso la Ditta Sementi Pasini, via Municipio n. 7, in occasione della ricorrenza del 4 novembre.

## PORDENONE

Nella ricorrenza del 41° anniversario della costituzione della Specialità carrista, la sezione dell'A.N.C.I. di Pordenone ha organizzato una riunione conviviale a Villa Ottoboni.

Fra le maggiori autorità militari e civili intervenute, il Co-

Specialità nei suoi quarantuno anni di vita, ha consegnato alla Signora Ros, gentile consorte del Sindaco di Pordenone e madrina del Labaro della Sezione una targa ricordo.

Al Presidente della Sezione hanno risposto il Generale Cuci-



mandante della Divisione Corazzata «Ariete» Gen. Cucino, il Sindaco di Pordenone avv. Ros, le Medaglie d'Oro al V.M. Generali Floriani e Maresciallo Mittica.

Ha fatto gli onori di casa il Presidente della Sezione, Maggiore Costantini che, dopo aver salutato e ringraziato i presenti ed aver esaltato le gesta della

no che ha auspicato un raduno nazionale dei Carristi a Pordenone — culla della rinata specialità dopo il secondo conflitto mondiale — ed il Sindaco della Città che ha messo in rilievo la affettuosa simpatia della cittadinanza per le unità corazzate che ospita.

## VERCELLI

Domenica 6 ottobre in un'intima e solenne cerimonia è stata celebrata a Vercelli la festa del 41° annuale carrista alla presenza di autorità militari e con la partecipazione del Commissario straordinario del Piemonte, Col. Russo Comm. Luigi.

Sono convenuti un folto gruppo di Carristi coi loro familiari i quali, dopo aver deposto la corona d'alloro al monumento Carrista, unitamente agli artiglieri in armi hanno assistito alla Santa Messa officiata dal Cap. Cappellano Militare Don Vellanti.

Il Gen. A. Galleani fondatore delle Sezioni del Piemonte, ed in particolare della Sezione di Vercelli, che tutto ha dato per questo nostro ideale, domenica non

era con noi, era ammalato. Ha voluto essere però presente spiritualmente pregandomi di illustrare il suo discorso ai convenuti; discorso che è stato da me letto e che ha commosso tutti i presenti.

Successivamente il col. Russo ha letto il messaggio del Gen.le Stella.

Invitati dal Col. Vincenzo Tagliaferri comandante del III Gruppo Artiglieri, abbiamo visitato la Caserma Garrone e ci è stato offerto un rinfresco.

Al termine della Cerimonia con un gruppo di Carristi, ci siamo recati nell'abitazione del Gen.le A. Galleani che ci ha ricevuti commosso e nello stesso tempo entusiasta per quanto effettuato.

## BERGAMO, TREVIGLIO E CLUSONE A GAZZANIGA

Nel quadro delle manifestazioni del 50° anniversario della vittoria, carristi delle sezioni di Bergamo, Treviglio, Clusone, si sono radunati a Gazzaniga nella locale sezione Media Valle Seriana.

E' stata solennizzata la manifestazione, svoltasi in clima di intimità e di fratellanza combattentistica, alla presenza del generale Ettore Roggeri, del maggiore comm. Alfredo Perolari, presidente regionale e presidente della sezione di Bergamo, dal cavaliere uff. Renato Corti presidente provinciale, da Mario Guerini, sindaco di Gazzaniga, dal maresciallo Feltrò, comandante della locale stazione dei Carabinieri.

Il dott. Santorelli, presidente della sezione Carristi di Gazzaniga, aprendo la manifestazione, ha portato il saluto alle autorità presenti mettendo in risalto il valore dei combattenti della guerra 1915-18 commemorando inoltre il 26° anniversario della battaglia di El Alamein ove i valorosi carristi dell'Ariete, Littorio e Centauro ebbero ad immolarsi nel sacrificio delle loro giovani vite per l'onore della patria.

In riconoscimento al valore degli ex combattenti presenti alla cerimonia, il dott. Santorelli a

nome dell'Associazione carristi, ha offerto delle artistiche targhe ricordo ai seguenti combattenti delle due guerre:

Cav. di V. Veneto Lorenzo Gafforelli, medaglia d'argento al valor militare, padre di un valoroso figlio caduto in Tunisia. Cav. di V. Veneto Giovanni Manfredotti, vice presidente della Associazione del Nastro Azzurro, invalido di guerra. Cav. di V. Veneto Pietro Emilio Sofisti, presidente Associazione nazionale combattenti di Gazzaniga. Capitano Martino Maffei. Caporale Angelo Brioli. Serg. magg. Narciso Tomasi, segretario Associazione carristi sezione Media Valle Seriana. Radames Pezzoli, presidente gruppo Alpini Gazzaniga.

Al generale Roggeri ed al commendatore Perolari, il dott. Santorelli ha offerto una copia del famoso giornale «La Tradotta».

Il carrista Angelo Brioli ex combattente in A.S. appartenente alla Divisione Littorio, ha offerto con simpatico gesto di attaccamento all'arma, un magnifico modello del carro armato «M 13» da lui stesso costruito con l'amore e con il cuore di vecchio carrista. Il modello sarà collocato nella sede Carristi di Bergamo.

## Nozze

A Sedriano, Eliseo Menescardi, figlio del socio carrista Angelo, si è unito in matrimonio con la signorina Marisa De Angeli. Felici auguri per ancora tanta felicità.

✱

Il 29 giugno 1968 a Chamonix si è unito in matrimonio il segretario della Sezione Regionale Valle d'Aosta Tenente Carrista Michele Tropiano con la gentile Signa Cergneux Caterina. Vada ad essi i più fervidi voti augurali di tutti i Carristi Valdostani.



## CULLE

A Roma, nella casa del S. Ten. carrista Durantini è nato il carristino Pierstefano.

✱

Il carrista Bacchan Giulio, della Sezione di Padova e la signorina Bardella Rosina, sposi nel principio del corrente anno, sono stati allietati dalla nascita di un «carristino» anche se settimano. Duplici e fervidi auguri.

✱

A Verona, la famiglia del socio De Carli è stata allietata dalla nascita del secondogenito Stefano.

Tanti auguri di felicità.

## LUTTI

Sezione di Verona

Il 27 maggio è deceduto il simpaticante carrista De Vecchi Arigo.

Il 13 agosto è deceduto, in seguito ad incidente stradale il carrista Rossi Girolamo.

Il 28 settembre è deceduto il carrista Caloi Luigi.

Il 28 luglio è deceduta la Signora Sofia Lanetti, madre del caporale carrista Gironi Corino.

Il 27 agosto è deceduta la Signora Ines Guaitoli madre del carrista Guaitoli Giorgio.

Sezione di Abbiategrosso (Vermezzo)

Per un incidente sul lavoro è deceduto il padre del carrista Bagatella Giorgio.



RIINA GIOVANNI

era il più assiduo frequentatore della sede di Torino e dedicava alla sezione tutto il suo impegno ed il suo entusiasmo. E' mancato improvvisamente mentre trascorrevano le vacanze a Spotorno con la famiglia.

Le più sentite condoglianze dell'ANCI.

Proprietà Edizione Amministrativa dell'Associazione Carristi d'Italia Roma - Via Legnano, 2/a

Direttore Responsabile  
Dott. Gabriele Bigonzoni

Autorizz. del Tribunale di Roma numero 6337 del 31 maggio 1958

TIPOGRAFIA ROTATORI  
Viale Manzoni, 22 - Roma